

Concluso il ciclo triennale di immissioni nel Po e nei suoi affluenti promosso da Regione e **Ersaf**

Progetto Life: storioni ripopolano l'Oglio

MILANO

Con le ultime immissioni di esemplari di storioni, effettuate in questi giorni nell'Oglio, Adda e Mincio, si è concluso il ciclo triennale del progetto «Life Natura Cobice», attraverso il quale la Regione e l'Ersaf (l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) hanno favorito il ripopolamento nel Po e nei suoi affluenti di questa specie autoctona.

Lo storione cobice allo stato selvatico si trova ad elevato rischio di estinzione. Soprattutto a partire dagli anni Settanta la sua presenza si è ridotta drasticamente (fino all'80%) con la quasi totale scomparsa dagli affluenti del Po. Per questo dal 1988 la Regione ha iniziato a lavorare ponendosi come obiettivo il recupero di questa specie, favorendo la ricerca di metodi per la riproduzione in cattività degli storioni. Un'attività che ha permesso, fino ad oggi, di immettere nelle acque dei fiumi lombardi circa 370.000 esemplari di taglia compresa tra i 2,5 e i 90 centimetri.

«Il progetto Life Natura Cobice - spiega Viviana Beccalossi, vicepresidente e assessore regionale all'Agricoltura - è stato approvato dalla Commissione Eu-

ropea nel 2004 e per il terzo anno consecutivo ha visto ricercatori e tecnici impegnati nelle operazioni di ripopolamento». La produzione di storioni idonei, tutti geneticamente selezionati e controllati, avviene presso l'allevamento V.I.P. di Orzinuovi, centro regionale di riferimento per la salvaguardia e la valorizzazione degli storioni autoctoni, la cui attività sperimentale è coordinata dall'Ersaf.

«Gli storioni - continua Viviana Beccalossi - sono trasportati fino alle rive dei fiumi grazie a speciali vasche per pesci vivi della capacità di 2,5 metri cubi le cui acque, per evitare qualsiasi tipo di danno ai pesci, vengono mantenute a una temperatura costante di circa 15 gradi grazie all'immissione di ossigeno liquido. La liberazione avviene sempre alla presenza delle autorità competenti».

«Il progetto Life - aggiunge Francesco Mapelli, presidente dell'Ersaf - prevedeva la liberazione di 9.000 esemplari di 30-40 centimetri (due anni di età, peso compreso tra 0,5 e 1 chilogrammo) in vari punti dell'Oglio, Adda e Mincio. La distribuzione dei pesci è stata curata in collaborazione con la Provincia di Cremona e l'appoggio degli Enti territoriali competenti per i vari territori come Pro-

vince, Guardie ittiche provinciali, Parchi fluviali, Comuni, Associazioni di pesca e semplici volontari».

«Dei 9.000 storioni immessi - sottolinea l'assessore regionale Viviana Beccalossi - ben 4.000 sono dotati di microchip, che permette ai tecnici di risalire velocemente alle informazioni che li riguardano (genitori, data di nascita, luogo di immissione nel fiume, dimensioni e peso) e quindi elaborare facilmente dati come la distanza percorsa in acqua e la crescita, per poter effettuare ricerche di vario genere». Anche gli individui non «microchippati», comunque, sono distinguibili rispetto ai pochissimi esemplari selvatici, presenti ormai solo nelle acque dell'Adriatico, attraverso indagini genetiche.

«Terminate le operazioni di immissione degli storioni - conclude Francesco Mapelli dell'Ersaf - continua a rimanere attiva la rete di monitoraggio che, assieme agli Enti locali, coinvolge pescatori e volontari, ma anche semplici frequentatori dei fiumi che possono aiutare i giovani pesci (a uno storione occorrono circa dieci anni per diventare adulto) ad affrontare le insidie costituite in particolare da sbarramenti e predatori acquatici».

